

IL CASO VISCO

IN SENATO

L'ultimo assalto della Cdl finisce in flop

Bocciata per un voto la richiesta delle dimissioni per il viceministro che combatte l'evasione fiscale

di Simone Collini / Roma

UN POMERIGGIO BUTTATO, al Senato.

Dalle 16 alle 20, compresa una pausa di mezz'ora iniziale perché il centrodestra chiede la verifica del numero legale senza avere in aula i parlamentari sufficienti per garantirlo e un'altra di dieci minuti poco prima della

chiusura perché lungo i banchi di An viene srotolato uno striscione con su scritto «Visco: giù le mani dalla Guardia di Finanza» e al presidente Franco Marini non resta che imporre uno stop ai lavori. L'intera seduta pomeridiana sfuma via così, con il dibattito sul caso Visco-Speciale calendarizzato grazie all'asse Cdl-Italia dei valori che si apre e si chiude senza porta-

re a nulla, a parte una nuova sconfitta dell'opposizione al Senato. Tanto che Prodi, a chi gli domanda con che spirito guardi alle prossime battaglie che l'Unione dovrà affrontare a Palazzo Madama, risponde: «Siamo tranquilli, tranquilli, tranquilli». Anche il voto finale non è che sia proprio una sorpresa: la mozione dell'opposizione che chiede le dimissioni del viceministro dell'Economia viene bocciata con un solo voto di scarto, 157 contrari e 156 favorevoli, più l'astensione (che a Palazzo Madama equivale a un no) di Giulio Andreotti. E tutt'altro che sorprendenti sono le polemiche della Cdl a fine sedu-

ta per il fatto che determinanti sono stati i voti di due senatori a vita, Rita Levi Montalcini ed Emilio Colombo. Se lo sono stati è per l'assenza dell'ex prc Franco Turigliatto (in congedo) del senatore prc Stefano Zuccherini (malattia) e di Clemente Mastella. Dov'era il Guardasigilli? Lo rivela la battuta con cui il capogruppo di Sinistra democratica Cesare Salvi abbandona l'aula dopo il voto: «Spero che a Mastella stasera a "Porta a Porta" vada meglio di come è andata a "Ballarò", perché vista la situazione che c'è in Senato solo un trionfo televisivo può giustificare il fatto che non fosse presente». L'Udeur fa sapere che il Guardasigilli si è perso questa votazione (dai tabulati risulta in missione) ma era presente a quella finale, riguardante un ordine del giorno presentato dal leghista Roberto Calderoli (che il Campanile chiama a testimone) nel quale tra le altre cose si intimava a Visco di chiedere scusa per delle affermazioni sull'«antistatalismo» in Veneto (a proposito, da non perdere

An srotola uno striscione in aula: giù le mani dalla Guardia di finanza. Poi l'opposizione apre la polemica: vi salvano solo i senatori a vita

Si astiene Andreotti così il testo della Cdl ottiene in Aula solo 156 sì contro 157 no Prodi: siamo tranquilli, tranquilli, tranquilli



Lo striscione di Alleanza Nazionale contro Vincenzo Visco. Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

la dichiarazione di voto del leghista Paolo Franco: «Una rapina a mano armata del viceministro Visco nelle nostre tasche, nelle tasche degli imprenditori, a vostro avviso è legittima: in effetti è quanto accade. Bravi e complimenti»). Ma sono tutti dettagli. Così come marginale, nel dibattito, è l'odg del repubblicano Antonio Del Pennino che chiede anche una riorganizzazione del governo, respinto con l'astensione di Andreotti, Willer Bordon, Roberto Manzione e Domenico Fischella.

La sostanza è che dopo questa giornata nulla cambia nel caso Visco-Gdf. Anche perché, come di-

ce parlando in aula a nome del governo il ministro per i Rapporti col Parlamento Vannino Chiti, la sospensione delle deleghe sulla Gdf del viceministro «come è noto è operante», visto che da giugno è tornata nelle mani di Padoa-Schioppa, e che da allora l'unica novità consiste nella conclusione dell'indagine condotta dalla Procura di Roma che «ha rilevato la infondatezza delle ipotesi di reato per le quali Visco era stato indagato ed ha sollecitato l'archiviazione del caso».

E la sostanza è che un dibattito parlamentare voluto dal centrodestra e da Antonio Di Pietro si trasforma in un boomerang per

entrambi: «Ancora una volta è stato respinto il tentativo di spalata», come nota la capogruppo dell'Ulivo Anna Finocchiaro, «l'opposizione ci prova da un anno e mezzo ma la maggioranza ha tenuto nonostante l'assenza di due malati»; e il leader dell'Idv finisce per essere attaccato sia da destra («è il giorno della sconfitta politica del Di Pietro filo-grillino», dice il primo firmatario della mozione bocciata, l'udc Francesco D'Onofrio) che da sinistra («l'Idv alla furia francese ha fatto seguire la ritirata spagnola», ironizza Salvi utilizzando una trentina di secondi dei dieci minuti messi a disposizione per l'inter-

FURIO COLOMBO

«Quanto ci costa questo "processo"?»

Telegrafico l'intervento del senatore dell'Ulivo Furio Colombo, ex direttore dell'Unità. «Volevo solo chiedere di far sapere a questa Camera e all'opinione pubblica italiana quanto costa agli italiani che pagano le tasse un pomeriggio come questo, per mettere sotto processo l'uomo che dà la caccia agli evasori fiscali», e così sottolinea polemicamente «l'inutilità» della discussione voluta dal centrodestra. S'infuriano i senatori della Cdl che protestano e fischiano. Roberto Calderoli, che sta presiedendo la seduta, ha interrotto le proteste ironizzando: «Andiamo avanti senno ci costa ancora di più...» E ha dato la parola al senatore di Rifondazione, Salvatore Bonadonna, iscritto a parlare.

vento, «forse dovranno occuparsi di altre cose di giornata come l'arresto del suo capogruppo alla Provincia di Genova per l'accusa di peculato e accesso abusivo al sistema informatico».

Rimane la domanda sul perché la Cdl abbia voluto questo dibattito. Per Chiti è perché attraverso Visco il centrodestra ha tentato di mettere in discussione «la politica fiscale del governo». Più esplicito Giorgio Benvenuto, intervenendo in aula per l'Ulivo: «Il dibattito ha evidenziato un chiaro fatto politico: il viceministro Visco è un bersaglio del centrodestra per il suo impegno contro l'evasione e l'elusione fiscale».

Da sabato **6 ottobre** in allegato con **l'Unità** la seconda uscita della raccolta di libri della penna più graffiante d'Italia.

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

MARCO TRAVAGLIO

MONTANELLI E IL CAVALIERE

Storia di un grande e di un piccolo uomo



A soli **7,50€** in più rispetto al costo del quotidiano

Con la prefazione di Enzo Biagi



Sabato **20 ottobre** la terza uscita: **BANANAS**

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. **02.66505065** (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità